

Foto di Davide Anastasi/LaPresse



L'esultanza di Del Vecchio dopo il gol del momentaneo vantaggio del Catania sulla Juve

SERIE A SENZA PADRONI IN VETTA FRENANO TUTTI

La Juve pareggia a Catania, il Genoa cade contro il Chievo mentre l'Udinese si ferma sullo 0-0 a Cagliari. Vola solo l'Atalanta

Il commento

Silvio Pons

Per ora accontentiamoci della classifica corta

Il campionato italiano non sarà il migliore del mondo, ma è più equilibrato e avvincente degli altri. Questo il leit motiv dei commenti dopo quattro giornate. C'è molto di vero, ma anche di autoconsolatorio. I tecnici italiani valgono molto su scala europea e mondiale (lo ha dichiarato candidamente Allegri), i giocatori meno, e si vede. In ruoli che hanno fatto grande la nostra scuola si aprono vuoti preoccupanti. Tra i portieri ci difendiamo ancora bene ma la concorrenza estera è ormai agguerrita, tra i centrali difensivi va ancor meno bene, dei mediani e dei numeri dieci meglio non parlare. L'attesa un autentico ricambio generazionale. Accontentiamoci appunto della classifica fluida e corta. Speriamo anzi che si vada avanti così.

Ma gli equilibri puntano decisamente verso il basso. Partiamo da una valutazione delle squadre di te-

sta. La capolista (virtuale) Atalanta, ben dieci punti messi assieme, è ovviamente compagine da arrembaggio ma esprime un football di tutto rispetto impostato in un classico 4-4-2 da Colantuono. È anche l'unica a non denunciare battute d'arresto nel rendimento, almeno per ora. Seguono a otto punti Udinese e Juventus, le sole imbattute come i bergamaschi, entrambe frenate da pareggi esterni. I friulani giocano un football decisamente più fluido e autorevole. Esibiscono sicurezza ed equilibrio in tutti i reparti. Sinora la loro difesa a tre ha preso soltanto un goal. Nella Juve si rivede in grande spolvero Krasic, è il settimo a fare goal, può essere indice di un'invidiabile duttilità. Tuttavia la squadra sembra discontinua (buca completamente il primo tempo) e ancora molto da registrare in difesa.

Nel big match della giornata, il Napoli viene bloccato su un bel pareg-

gio a reti nulle da una Fiorentina corta e ordinata, mai vista così sotto la gestione Mihajlovic. Interessante l'esperimento di Jovetic come centravanti di manovra, azzeccato il posizionamento di Behrami (uno dei centrocampisti più forti del campionato) davanti alla difesa, in sorprendente crescita Cerci. Il Napoli non appare sufficientemente lucido e brillante, malgrado il turnover inevitabilmente attuato (e pagato) nel turno infrasettimanale. Riparte meno degli avversari, non approfitta del calo fisico viola nel secondo tempo. Sottotono tutte le stelle principali, soprattutto Hamsik, il rebus coppa-campionato è ancora tutto da decifrare. Con la consueta onestà, Mazzarri prevede che l'impegno in Champions possa costare 8-10 punti. In ogni caso la squadra possiede un potenziale notevole se troverà il passo giusto. A sette punti troviamo, insieme a Napoli e Fiorentina, anche Palermo, Genoa,

Cagliari e Chievo, una conferma della suddetta situazione ancora fluida e relativamente aperta. Milan e Inter vincono la loro prima partita, è certamente una notizia. Ma entrambe pedalano in salita, anche sotto il profilo atletico. Il Milan si impone di misura a S. Siro sul Cesena fanalino di coda grazie a un'invenzione di Seedorf, uno dei pochi giocatori di classe pura rimasti dalle nostre parti. Le assenze si fanno sentire soprattutto nel settore offensivo. Affidata a Ranieri, pragmatico e navigato amministratore, l'Inter passa a Bologna senza incantare ma ritrovando quadratura con poche semplici mosse. Saggiamente riportato Forlan nella sua posizione tipica dietro la punta centrale, con libertà di manovra, riproposto Pazzini che va subito in goal. Guarda caso, il migliore in campo è Cambiaso. Sulla fase difensiva c'è ancora molto da lavorare. ♦